

Camera dei Deputati

**Legislatura 19
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/00977
presentata da **TRAVERSI ROBERTO** il **07/02/2024** nella seduta numero **240**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FEDE GIORGIO	MOVIMENTO 5 STELLE	26/01/2024
MORFINO DANIELA	MOVIMENTO 5 STELLE	27/01/2024

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI****MINISTERO DELLA SALUTE**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **06/02/2024**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta orale 3-00977

presentato da

TRAVERSI Roberto

testo di

Mercoledì 7 febbraio 2024, seduta n. 240

TRAVERSI, FEDE e MORFINO. — **Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.** — Per sapere – premesso che:

le sostanze perfluoroalchiliche (Pfas), o acidi perfluoroacrilici, una famiglia di composti chimici industriali molto usati e ampiamente diffusi nell'ambiente, sono caratterizzati da una particolare stabilità termica che li rende resistenti alla maggior parte dei processi di degradazione. Tali acidi sono largamente impiegati nella cosmesi, nel rivestimento delle padelle, nel packaging in cartone per alimenti, nei gran parte dei prodotti tessili, nei materiali utilizzati per il mobilio e l'arredo, negli indumenti per sport outdoor, nelle vernici, nei pesticidi, nei prodotti farmaceutici e nelle schiume ignifughe e anche nei Dispositivi di protezione individuale (Dpi) dei vigili del fuoco. Quest'ultimo impiego fa sì che una particolare categoria di lavoratori, il corpo dei Vigili del fuoco sia più esposta ai Pfas rispetto alla popolazione generale per la frequente esposizione ai ritardanti di fiamma. Da convalidati studi si ritiene che la prolungata esposizione ai Pfas, sia collegata ad effetti negativi sul sistema endocrino e all'insorgenza di alcuni tipi di cancro;

secondo uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Environmental Science & Technology, un team di epidemiologi dell'Università di Yale ha esposto cellule di cancro al colon a livelli di Pfas comparabili a quelli presenti nel sangue dei vigili del fuoco. Gli scienziati hanno osservato che i Pfas hanno alterato sostanze cruciali per il metabolismo cellulare, e ridotto le sostanze antinfiammatorie che di solito hanno proprietà protettive contro il cancro. Tale ricerca suggerisce un nuovo e poco conosciuto effetto deleterio dei Pfas;

la Direzione centrale per le emergenze, recependo la direttiva 2006/122//EC del 12 dicembre 2006, aveva diramato nel 2019 la circolare n. 26540 in cui venivano emanate le «prime direttive finalizzate al miglioramento dell'attività di spegnimento degli incendi», mettendo al bando gli schiumogeni contenenti Pfos e prevedendo la transizione dai vecchi schiumogeni di tipo proteinico e fluoro proteinico ai nuovi schiumogeni di tipologia sintetica;

inoltre la correlazione tra incendi e cancro con l'incremento di rischio per i vigili del fuoco è appurata ormai da oltre 20 anni, come evidenziato da studi raccolti dall'associazione no profit americana «firefightercancersupport.org». In uno studio del 2017 è stata esaminata l'esposizione chimica che si verifica durante l'estinzione degli incendi di emergenza si è scoperto che i vigili del fuoco assorbono sostanze chimiche nocive, compresi gli idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), attraverso la pelle, riscontrandone da tre a più di cinque volte la quantità di sottoprodotti degli Ipa nelle loro urine dopo un incendio rispetto a prima dell'incendio. Da altri studi si evince che essere un vigile del fuoco comporta il rischio maggiore del 29 per cento di contrarre il cancro rispetto al resto

della nostra popolazione ed ancor peggio «I vigili del fuoco... hanno un rischio maggiore del 68 per cento di ricevere una diagnosi di cancro rispetto alla popolazione generale» –:

se i Ministri interrogati non reputino opportuno, alla luce dei dati emersi, avviare iniziative di tutela sanitaria specifica nei confronti della categoria dei vigili del fuoco, avviando anche uno studio a livello nazionale su tutta la categoria di lavoratori;

se i Ministri interrogati non reputino opportuno avviare iniziative di competenza che consentano il riconoscimento dei parametri Inail al fine di garantire ai vigili del fuoco lo status di categoria di lavoratori sottoposti ad impieghi altamente e particolarmente usuranti e invalidanti.

(3-00977)